

Protocollo n. 319/U-FP 2014

Roma, 19 Settembre 2014

Alle Segreterie regionali e territoriali Fp

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil
Comparto Sicurezza

Oggetto: Sblocco tetto salariale Comparto sicurezza – difesa e soccorso pubblico.

Care colleghe e cari colleghi,

come sapete sta per concludersi positivamente la vertenza avviata dal cartello sindacale che rappresenta il 93% del personale del Comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso pubblico nei confronti del Governo Renzi per sbloccare i tetti salariali imposti cinque anni fa dall'esecutivo Berlusconi.

La riunione tra i ministri competenti e il ministro dell'economia Padoan sarebbe servita a questo, a mettere insieme lo stanziamento economico necessario a superare quel blocco in maniera strutturale per gli anni a venire, e consentire quindi agli operatori coinvolti di tornare finalmente a vedersi riconosciuto il diritto a conseguire la retribuzione per gli scatti di avanzamento, le promozioni e gli assegni di funzione maturati a partire dal 1° Gennaio 2015, come previsto dalle norme contrattuali tuttora in vigore, attesa la specificità e peculiarità della loro funzione.

Le risorse necessarie sarebbero così individuate: 440 milioni di euro arriveranno dai Ministeri coinvolti, 119 milioni di euro dai fondi di perequazione già accantonati, e 530 saranno quelli messi a disposizione dal Governo, per un totale di circa 1 miliardo e 89 milioni di euro.

Ora non resta che attendere la convocazione del Presidente del Consiglio dei Ministri per concludere positivamente la questione, poiché in assenza di un atto ufficiale e formale è chiaro che continueranno ad essere confermate tutte le iniziative di mobilitazione del personale a suo tempo preannunciate dalle rappresentanze sindacali e militari.

Si tratta, è di tutta evidenza, di un importante e positivo risultato per le centinaia di migliaia di operatrici e operatori che lavorano in settori delicati dell'Amministrazione dello Stato e in servizi pubblici strategici per la sicurezza e la legalità, che ormai da troppo tempo non si vedevano riconosciute le proprie legittime istanze di crescita retributiva e di riconoscimento professionale.

Un risultato che, e oggi più che mai occorre essere chiari in proposito, è da ascrivere solo e soltanto all'impegno profuso dalla Fp Cgil e da quelle rappresentanze sindacali e militari che insieme rappresentano la quasi totalità del personale, che hanno responsabilmente lottato fino in fondo mantenendo saldi i nervi, resistendo anche ai ripetuti tentativi di spaccare il fronte unitario operati fino all'ultimo momento sia sul versante politico che sindacale dai soliti noti, i quali ora però non potranno in alcun modo provare a mettere il cappello sul grande risultato ottenuto.

Ora, però, attendiamo una soluzione parimenti rapida anche per il rinnovo del contratto, come per quelli di tutto il resto del pubblico impiego, ovvero la sollecita individuazione delle risorse necessarie a superare il blocco imposto ai rinnovi contrattuali pubblici bloccati ormai da 5 anni.

Vi terremo come sempre puntualmente informati circa l'evolversi delle questioni trattate.

Fraterni saluti.

Il responsabile Nazionale Fp Cgil
Comparto Sicurezza
Francesco Quinti

Il Segretario Nazionale Fp Cgil
Salvatore Chiaramonte